

Camera dei Deputati

Legislatura 16
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06120
presentata da **SCILIPOTI DOMENICO** il **16/02/2010** nella seduta numero **283**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

SOLLECITO IL 19/02/2010

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-06120

presentata da

DOMENICO SCILIPOTI

martedì 16 febbraio 2010, seduta n.283

SCILIPOTI. - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

fin dai primi anni 90 e in relazione agli accadimenti politici che portarono alla fine della I Repubblica, si è profondamente riformato il sistema dei mercati finanziari, con l'emanazione di nuove leggi sull'arco dell'intero decennio;

queste leggi sono state concepite per snellire procedure e favorire la crescita dei mercati finanziari medesimi;

in questo disegno hanno particolare rilevanza quelle leggi finalizzate a creare, anche in Italia, un mercato finanziario dei «derivati»;

questo mercato è miseramente crollato con perdite miliardarie sia all'estero che in Italia fin dall'autunno 1998;

le leggi in questione sono il decreto legislativo n. 385 del 1993 (testo unico bancario) e il decreto legislativo n. 130 del 1999 (Disposizioni sulle cartolarizzazioni bancarie);

in entrambi i casi, i mercati finanziari sono stati «snelliti» consentendo a banche e società finanziarie di poter derogare ad articoli del codice civile posti a tutela dei debitori e a salvaguardia dell'economia del Paese;

l'articolo 50 del Testo Unico Bancario consente la deroga dell'articolo 633 del codice di procedura civile che impone la prova scritta per ottenere un decreto ingiuntivo;

l'articolo 58 del Testo Unico Bancario consente la deroga dell'articolo 1264 del codice civile che obbliga la notifica della cartolarizzazione al debitore ceduto;

l'articolo 5 del decreto legislativo n. 130 del 1999 sulle cartolarizzazioni deroga dagli articoli 2410 al 2420 del codice civile, che vietano l'emissione di titoli negoziabili senza copertura finanziaria;

giungono quotidianamente segnalazioni e appelli, da parte di cittadini, imprenditori e associazioni di tutela, su innumerevoli abusi che queste «deroghe» consentono a banche e società finanziarie;

queste «deroghe alle leggi» consentono altro arbitrio oltre quello già esercitato con gli strumenti tradizionali quali iscrizione in centrale rischi, al CRIF, o la revoca unilaterale e immotivata degli affidamenti bancari;

tutto questo aggrava in modo insostenibile la posizione di cittadini e aziende, in questo gravissimo periodo di crisi, coinvolgendo milioni di persone spesso a loro insaputa;

da analisi fatte da associazioni di tutela quali lo SNARP di Roma sono emersi centinaia di suicidi

documentati in conseguenza di vessazioni bancarie, su cui si sta pubblicando un dossier con nomi e circostanze;

i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni e venduti a enti pubblici e fondi pensione sono garantiti da «crediti in sofferenza» e quindi inesigibili, come risulta da varie Gazzette Ufficiali in nostro possesso, con gravissimo danno per gli acquirenti;

i procedimenti esecutivi sono affidati a società italiane a loro volta di proprietà di finanziarie straniere specializzate in titoli tossici e coinvolte nei crack dei mesi scorsi, ma il cui personale viene dalle banche italiane;

una sola di queste, Italfondario spa, sta eseguendo fra i cittadini e le imprese italiane, in immobili, stipendi e risparmi ben 28 miliardi di euro come indicato nel loro sito internet;

i metodi e le prassi sono concepiti per tenere i debitori, veri o presunti, in stato di soggezione continuativa, al punto che molti cittadini stanno denunciando alle Procure le banche per i reati ex articolo 600 del codice penale, riduzione in schiavitù;

tutto questo rappresenta un gravissimo danno all'economia, ai cittadini, alle aziende e alla pace sociale che aggrava una crisi endemica già di per se gravissima -:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione;

se siano state fatte analisi sul fenomeno;

se siano stati presi provvedimenti, e quali, per riportare il settore bancario e finanziario nell'ambito che gli compete di supporto allo sviluppo economico e civile. (4-06120)